Anno VIII. TORINO, Lunedì 7 DICEMBRE 1874 Num. 337.

GAZZETTA PIEMONTESE

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . L.	[illegible]	[illegible]	6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . »	[illegible]	9 —	4 50
Svizzera . . . . »	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia . . . . L.	[illegible]	[illegible]	14 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo »	66 —	35 —	18 —
Germania e Austria . . . . . »	36 —	20 —	[illegible]

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve; li abbrucia.)
Si pubblica tutti i giorni compreso le Domeniche.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 10.

TORINO, 7 DICEMBRE 1874.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 4 dicembre reca:

1. **Un regio decreto** (n. 2261), del 22 novembre, che annulla il Regolamento del 5 ottobre 1862 e 13 agosto 1864 pel dazio consumo sui combustibili nel comune di Lerici.

2. **Un regio decreto** (n. DCCCCLXV, parte suppl.), del 5 novembre, che autorizza la Camera di commercio ed arti di Firenze ad introdurre alcune modificazioni nel Regolamento della Borsa di commercio.

3. **Elenco** per ordine di merito degli aspiranti all'impiego di computista nell'Amministrazione finanziaria dichiarati idonei dalla Commissione centrale, in seguito agli esami di concorso del 1° ottobre 1874 e giorni successivi.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

Attuazione della legge 14 giugno 1874 sulla abolizione della franchigia postale.

Per l'applicazione della legge 14 giugno 1874, che andrà in vigore col 1° gennaio 1875, si crede utile rammentare alle Autorità governative ed al pubblico le seguenti disposizioni della legge stessa e del regolamento approvato per regio decreto del 13 settembre pross. pass.

1. L'abolizione della franchigia postale nei sensi della legge sopraccitata è applicabile a tutte le corrispondenze impostate dal 1° gennaio 1875 inclusivamente.

2. Le corrispondenze dirette a qualsivoglia autorità od uffizio governativo non avranno corso se non saranno affrancate con francobolli di Stato, quando provenienti da altre autorità od uffizi ammessi a farne uso per regio decreto, o con francobolli ordinari in ogni altro caso.

3. Le corrispondenze affrancate con francobolli di Stato dovranno, per aver corso, portare anche il contrassegno dell'autorità od ufficio che le spedisce.

4. Le corrispondenze dirette ad uffizi od autorità governative che non avranno avuto corso, saranno restituite ai mittenti quando questi si possono riconoscere dai segni esterni, ed in caso contrario saranno aperte entro un mese dalla Direzione provinciale delle Poste, colle forme stabilite dalla legge 5 maggio 1862, per essere egualmente rimandate ai mittenti.

5. Le corrispondenze affrancate con francobolli di Stato, non potranno avere indirizzo personale, comunque seguito dalla qualità della carica di funzionario, cui sono dirette.

Quelle che avranno indirizzo personale saranno tassate come corrispondenze ordinarie prive di affrancamento, e quindi esposte alla probabilità di essere rifiutate.

Sono eccettuate da questa norma le corrispondenze dirette dalle presidenze delle Camere legislative ai rispettivi membri delle medesime, e quelle dirette alle autorità ed ufficiali governativi isolati od in missione designati nei RR. decreti di cui all'art. 9 della legge.

6. Nessuna autorità od ufficio governativo potrà far uso dei francobolli di Stato per corrispondenze dirette ai privati.

7. La corrispondenza dei sindaci è regolata dal seguente art. 11 della legge:

« Sarà sottoposto al pagamento della metà « delle tasse di affrancamento stabilite per le « corrispondenze private il carteggio ufficiale « diretto dai Sindaci alle seguenti Autorità la « cui giurisdizione od ingerenza sia esercitata « nel territorio dei rispettivi Comuni:

« Prefetti, Sotto-Prefetti ed Ufficiali di pub« blica sicurezza;

« Procuratori generali, Presidenti di Tri« bunali, Procuratori del Re, Giudici istrut« tori e Pretori;

« Intendenti di finanza ed Agenti delle im« poste erariali;

« Comandanti dei Distretti militari e dei « carabinieri reali.

« Uguale riduzione di tassa sarà applicabile « alle corrispondenze sotto-fascia di tutti i « Sindaci del Regno fra loro e coi Coman« danti di Corpo o coll'Ufficio centrale di sta« tistica, limitatamente agli affari di stato « civile, della leva e della statistica; il che « dovrà risultare da dichiarazione apposta sul« l'indirizzo.

« L'affrancamento delle corrispondenze, di « cui nel presente articolo, sarà obbligatorio « e fatto mediante francobolli ordinari e con« trassegno del mittente. »

Firenze, addì 1° dicembre 1874.

Il direttore generale
G. BARBAVARA.

ARRUOLAMENTI VOLONTARI

nel 2° battaglione d'istruzione in Asti.

L'arruolamento nel battaglione d'istruzione in Asti sarà aperto dal 1° gennaio a tutto febbraio 1875.

Le condizioni per essere ammesso a tale arruolamento sono:

1° Saper leggere e scrivere correntemente;

2° Obbligarsi alla ferma permanente di anni otto;

3° Aver l'età di 17 anni compiti e non oltrepassare quella di 26;

4° Non essere ammogliato, nè vedovo con con prole;

5° Essere di sana costituzione fisica ed avere la statura minima di metri 1,56;

6° Non essere stato ascritto, per punizione, ad un corpo disciplinare;

7° Non essere stato riformato, nè rimandato da altro corpo per inabilità;

Gli aspiranti potranno presentarsi al distretto in cui sono domiciliati od alla sede stessa del battaglione in Asti, producendo le carte seguenti che dovranno procurarsi tutte *gratis*, cioè:

a) Fede di nascita legalizzata dall'Uffiziale civile;

b) Situazione di famiglia (dal Sindaco);

c) Pei minorenni (cioè se minori di anni 21) l'atto di assenso del padre, e della madre, o del tutore, autorizzato espressamente dal consiglio di famiglia;

d) Produrre l'attestazione di buona condotta, rilasciata dal Sindaco e vidimata dal Prefetto, il quale ritirerà, facendone annotazione, il seguente documento *e*;

e) Certificato di penalità, rilasciato dalla Cancelleria del Tribunale correzionale;

f) Quelli che avessero già servito nell'esercito, produrranno il congedo e l'attestato di buona condotta;

g) Far constare di aver adempiuto agli obblighi di leva, qualora l'aspirante per età appartenga ad una classe già chiamata sotto le armi.

I documenti *b*, *c*, *d*, *e* dovranno avere la data che non sia maggiore di giorni 30 dal dì della presentazione.

Tutti i documenti dovranno essere senza correzioni, cancellature, abrasioni od alterazioni di sorta.

Gli ammessi a tale arruolamento nel periodo di due anni ed anche prima, se idonei, sono promossi sott'uffiziali con tutti i vantaggi pecuniarii ed altri concessi a tale grado dalle ultime leggi e regolamenti.

In Asti l'arruolamento si farà tutti i giorni, meno i festivi, a mezzogiorno.

Il Tenente-Colonnello Comandante
COPPIER.

CRONACA CITTADINA

Distribuzione di premi. — Una doppia commovente solennità aveva ieri luogo al teatro Vittorio Emanuele, ove celebravasi la festa annuale del lavoro e della educazione popolare.

Le LL. AA. RR. il Principe di Carignano ed il Principe Tommaso onoravano colla loro presenza la festa, che ebbe principio con uno splendido discorso pronunziato dall'avv. Tommaso Villa presidente del Consiglio direttivo dell'Istituto Bonafous.

Procedevasi quindi alla premiazione degli operai più distinti nell'annata, che la benemerita *Società contro l'abuso delle armi* in ogni miglior modo si adopera per incoraggiare al ben fare.

Gli alunni dell'*Istituto Bonafous* si presentavano ultimi a ricevere il premio dovuto allo studio ed alla buona condotta. Il corpo musicale, composto d'alunni dell'Istituto medesimo, eseguiva negli intervalli scelti pezzi, riscuotendo dall'affollatissima adunanza i più vivi e meritati applausi.

Artisti piemontesi. — Sempre all'Esposizione di Genova troviamo lodati un quadro del Giuliano *Ritorno dal torrente*, uno del Pastoris *Il villeggiante*, uno del Saldi *Pittrice in erba*, uno del Dalleani *Saluti ed ossequi*; e finalmente un busto di Montaverde che rappresenta il compianto egregio artista Raypar cui morte tanto immatura tolse così presto all'arte che già illustrava colle sue opere.

Alcuni desiderii. — Parecchi abitanti in via Piana, e con essi molti altri cittadini, fanno istanza perchè sia finalmente tolto, o almeno ritirato più vicino alla casa Borella, l'assito che occupa tutta la larghezza della via verso piazza Maria Teresa. La circolazione è assai imbarazzata da un siffatto impedimento che oggimai non è più necessario per la costruzione compiuta, e può essere ridotto di molto per quelle che si faranno più tardi.

***

Gli abitanti degli isolati della piazza dello Statuto veggono con dispiacere che le aiuole progettate davanti ai medesimi impediranno loro il recarsi nel mezzo della piazza senza fare il giro dell'intera aiuola, al che avrebbe potuto rimediarsi, praticando nella metà della lunghezza delle aiuole una piccola gradinata, come si vede in quelle di piazza Carlo Felice e della Cernaia.

Giova notare inoltre che sarebbe stato assai più convenevole il tenere le basi in pietra delle cancellate che si metteranno attorno, assai più basse, perchè quali sono attualmente non lasciano scorgere a chi sta nel mezzo della piazza le basi delle colonne dei porticati che circondano la medesima, locchè scema di molto il pregio estetico della visuale; ed è peccato invero, chè l'architettura delle case di detta piazza è tra quelle che meglio vanno lodate a ragione tra gli edifizi della nostra città.

***

Molti altri si lagnano perchè torni lasciarsi introdurre il malvezzo di lacerare i cartelloni dei teatri mentre è ancora affatto giorno... Più volte s'è già chiesto di impedire siffatto abuso, consigliando anzi venga vietato lo staccare qualunque pubblicazione fino a un'ora almeno di notte... Oh perchè non lo si potrà ottenere?

***

Alcuni altri ancora, avendo visto il disegno della fabbrica per Mercato che si sta costruendo in luogo di una delle aiuole della Cittadella e appunto verso il corso Palestro, consiglierebbero di modificare e per meglio dire perfezionare il medesimo, aggiungendo due capitelli alle grandi *lesene* laterali della facciata verso il detto Corso... Secondo l'attuale progetto le *lesene* si uniscono all'architrave senz'altro, ed essendo il lavoro tutto in mattoni così detti *a paramano*, ne riescirà un aspetto assai meschino, intantochè i due capitelli in pietra darebbero grande risalto all'assieme, con non grave spesa.

Speriamo si vorrà tener conto della saggia proposta.

***

Per ultimo v'ha chi vorrebbe che la benemerita Amministrazione dell'Opera di San Paolo acquistasse l'isolato del Ghetto, che ora, in seguito all'aumento fatto, verrà di nuovo posto all'asta pubblica, e facesse adattare il medesimo per trasportarvi tutti i suoi uffici, vendendo quindi tutte le case ove ora stanno e il Monte di Pietà, e le case, ecc., ecc., persuaso che farebbe cosa vantaggiosa all'Opera, procacciandosi locali vasti abbastanza pel deposito dei pegni ora collocati in modo troppo ristretto, e traendo grande partito dalla vendita di quelle case site in luogo così centrale.....

In pari tempo si spera che la zelante Direzione dell'Ospizio di Carità studierà il modo di innalzare coi fondi ricavati dalla vendita del Ghetto un vasto e convenevole Ospizio verso la Barriera di Nizza, per trasportarvi tutti i ricoverati che colà respireranno un'aria assai più salubre ancora, e troveranno nelle nuove costruzioni molto migliori agiatezze di quel che non godano attualmente.

E basta per quest'oggi.

L. ROCCA.

Nuovi biglietti. — Abbiamo sott'occhio i nuovi biglietti da 100 e 50 lire emessi dalla Banca Nazionale nel regno d'Italia. Nel diritto di questi biglietti *bleu* e bianchi, si vede lo stemma reale e la dicitura:

BANCA NAZIONALE
NEL
REGNO D'ITALIA
VALE CINQUANTA LIRE
Il Controllore *Il Cassiere*

Ai quattro angoli figurano gli stemmi inquartati di Venezia e Milano, Roma e Firenze, Napoli e Palermo, Torino e Genova. A sinistra vi è il busto dell'Italia in colore *bleu*, e destra lo stesso busto più grande ma in rilievo. Questo busto è bellissimo. Sotto la firma del cassiere e del controllore, in due piccoli cerchi, si leggono le parole solite in bianco e *bleu: La legge punisce*, ecc.

Nel rovescio del biglietto stanno ai lati due putti che sostengono degli scudi nei quali si legge L. 50. Nel centro del biglietto figura un'àncora sormontata dalla stella d'Italia e nel mezzo dell'àncora un piccolo scudo di Casa Savoia. A fianco di questo si trovano due teste dell'Italia coronate dalle torri e più sotto il numero d'ordine e la lettera della serie ed infine le parole: *Creazione del 15 gennaio 1873.*

Questo biglietto è stato disegnato dal sig. Bigola, e sebbene sia stato fatto su carta fabbricata in Italia, pure la tiratura è stata fatta in Germania.

Pubblicazione. — Un ben interessante lavoro sia dal lato scientifico, sia dal lato pratico, ha dato in questi giorni alle stampe il giovane e già sì distinto ingegnere cav. Oreste Lattes.

È un notevole volume illustrato da tavole evidentissime e contenente una relazione sugli apparecchi telegrafici e segnali elettrici quali erano rappresentati all'Esposizione di Vienna; nè alcuno più di lui poteva meglio adempiere a questo utile intento, avendo egli appunto fatto parte del Giurì e con sì ammirevole risultato che ventenne appena — caso unico nell'albo dell'ordine della Corona d'Italia — egli venne insignito di quelle equestri insegne, e cosa più eccezionale ancora, eccitando questo fatto una voce unanime di generale approvazione.

I nostri schietti elogi e complimenti allo studioso autore che sul mattino appena della vita porge di sè alla patria così nobili guarentigie di operosità.

Il Novelliere Diamante. — Il 20° volumetto di questa elegante pubblicazione contiene:

Raggio di luna, fantasia del noto romanziere Medoro Savini, e *Tuelia il mio primo quaresimale*, bozzetto di Longino Dinamur, pseudonimo che nasconde un giovane e distinto letterato torinese, il quale si occupa anche di cose umoristiche in un giornale della città.... che potrebbe chiamarsi anche il *Fischietto*.

Almanacchi. — Comincia la pubblicazione di questi oramai frutti di stagione. Oggi per intanto ne annunziamo due ai nostri lettori: il primo *Le quattro stagioni*, almanacco igienico di un medico ambrosiano; il secondo l'*Almanacco Commerciale* dell'agenzia Savallo, editi tuttedue a Milano e che si vendono il primo 40 centesimi, il secondo 50.

L'almanacco igienico dà buoni consigli per curare la propria salute, tutti in generale e gli esercenti mestieri in particolare, secondo le varie stagioni, anzi mese per mese. Insieme con tutto ciò vi sono parecchie utili nozioni, parecchie buone massime e proverbi. Scritto per tutti, come abbiamo già notato, è specialmente indirizzato ai campagnuoli e alla gente del popolo, e noi loro lo raccomandiamo.

L'*Almanacco Commerciale*, che è al IV anno di sua vita, seguita a dare tutte quelle informazioni che sono necessarie alle persone addette al commercio circa le banche, i biglietti in circolazione, le tasse, le cedole del Debito pubblico, le dogane, i prestiti, la posta, il telegrafo, le ferrovie e i trasporti internazionali.

È un vade-mecum indispensabile.

Teatri. — *Il Conte Verde* non venne mai ascoltato con tanta attenzione dal pubblico del Vittorio Emanuele come ieri sera. Era domenica e si dava l'ultima rappresentazione definitiva dell'opera e si capisce bene perchè il teatro fosse straordinariamente affollato. Musica ed esecutori non potevano avere migliori accoglienze.

Il maestro Libani può andar lieto dell'accoglimento fatto dai Torinesi al suo bel lavoro.

Possa il suo nuovo spartito *Sardanapalo*, intorno a cui lavora alacremente da alcuni mesi, innalzarlo ad una delle più elevate sfere dell'arte musicale.

— Questa sera, per chi nol sappia, è la beneficiata di quella valente quanto simpatica artista cantante che si chiama Angelica Moro. Il teatro sarà illuminato a giorno ed il programma è uno dei più attraenti della stagione.

Primo: atto 1° del *Guarany*; secondo: atto 2° del *Ruy-Blas*; terzo: bolero nell'opera *I vespri siciliani*; quarto: il grandioso ballo *Giuditta*; quinto: atto terzo del *Ruy-Blas*.

Dopo tutto ciò dimenticatevi d'andare al Vittorio Emanuele.

APPENDICE

VARIETA' SCIENTIFICHE

UN NATURALISTA SUI TETTI

Ci trasporti la fantasia attraverso i secoli a quei tempi in cui la terra era brulla di vegetali, muta di vita, ed offriva una vasta superficie di roccie e di mari, senza verdeggiare di praterie, senza nota d'usignuolo. Flagellate dall'acque e dai venti, disgregate dalle influenze termiche, codeste roccie offrivano una superficie già acconcia alle più semplici forme di vegetali: e nacquero i pallidi licheni che le incrostarono, ed iniziarono la vita alla superficie del globo.

I licheni si sviluppano ben presto sui tetti, ed allorchè il tempo è asciutto, appaiono alla vista come pillacchere di fango secco: ma al sopravenire delle pioggie quelle chiazze mandano splendide tinte verdi, graziose sfumature in giallo ed in rossastro.

Povera forma di vita è quella dei licheni, ma tenacissima: stanno appiccicati ai muri, alle pietre, ai tronchi con certi uncini a mo' di radice, ed allargano le loro membrane all'atmosfera, da cui assorbono quasi tutti i loro materiali. È così forte la vitalità loro che alcune specie posson vivere sulle lamine di ferro che si lasciano all'aria. Ma i licheni, morendo, lasciano uno straticello di loro sostanza, un po' d'*humus* già acconcio alla vita d'altre pianticelle maggiori.

E così naturalmente avviene sui tetti, ed il vento, che è così potente fattore nelle disseminazioni della vita, concorre ad aumentare codesto tappeto, codesto substrato, trasportando sui tetti il pulviscolo della città e germi infiniti. Dopo lungo lavoro d'anni s'accumula terra vegetale sufficiente perchè le spore dei muschi possano svilupparvisi.

Queste graziose crittogame amano l'umidità, e si trovano sui tetti specialmente laddove l'acqua per alcun tempo ristagna. La loro vita si sospende durante i più intensi calori dell'estate e ricomincia nell'autunno. Mirabile è l'artificio della riproduzione nei muschi. Tenuti da sottili filamenti sono organi speciali, detti capsule od urne, che contengono in copia minutissimi seminali. Queste anfore si terminano in una sorta di cappuccio o coperchio, che si stacca e cade all'ora oppportuna per abbandonare i semi a loro vita indipendente. Altrove la pianta tiene gli organi fecondatori, veri sacchi ripieni di cellule, nell'interno delle quali si trova un corpicciolo bacilliforme, avvolto a spira, munito di due ciglia vibratili destinate a far procedere automaticamente il corpicciolo stesso allorchè si trova libero in seno alle acque. Domandate ad un botanico se questo corpicciolo è una pianta od un animale, e, se pianta, in che cosa si differenzia dalle altre, e vi risponderà, cogli occhi di chi va di pelar grilli: è un organite vegetale detto zoospora; e vi lascierà in asso. Tanto è vero che i limiti assoluti dei due regni della natura non sono così netti come a prima vista si crederebbe da chi trova che un papavero non è una farfalla, e che i peperi non nascono dagli alberi, come si credeva un tempo.

Laddove i tetti offrono angoli rientranti al riparo dai venti, ivi nascono, sugli avanzi di questi muschi e di questi licheni, pianticelle maggiori. Primeggiano le graminacee, naturalmente le più umili. Non sono queste altro che le erbette minute dei prati, ed offrono una immensa varietà di specie. Abbondano sulle ruine, incoronano le torri merlate ed i fori cadenti.

L'edera s'arrampica serpeggiando qualche volta sino ai tetti, ma lassù, per le condizioni mutate, intristisce, e perde il suo verde.

La parietaria è forse la pianta che più frequente ed abbondante vegeta sui tetti. Questa pianticella curiosa (*Parietaria officinalis*) appartiene alla famiglia delle orticacee, famiglia meno disonesta che non si crederebbe a primo giudizio, perchè compensa il male prurito dell'ortica colla dolcezza del fico, coll'albero del pane, coll'albero del latte, col gelso e colla canapa. La parietaria stessa contiene nello spessore delle sue foglie certi corpiccioli minutissimi, detti *cistoliti*, di nitrato di potassa, ed è adoperata nella medicina domestica.

La violacciocca (*Cheiranthus*), vegeta sovente sui tetti e sui muri allo stato selvatico con ben altra parvenza di quella che assume nei vasi, coltivata diligentemente da manine gentili.

Nè si creda che queste povere pianticelle siano esuli dei giardinetti pensili, siano prodotti da semi rubati dal vento e disseminati a casaccio, giacchè il *Cheiranthus Cheiri* si trova frequentissimo sui muri di campagna e sulle ruine. Notiamo, di passaggio, il *Chelidonium majus*, detto da noi erba nocca o cenerognola. Questa piccola papaveracea resiste alle arsioni dell'estate ed alle nevi dell'inverno, ed alla primavera rinverdisce sui tetti il suo caule dritto ramoso, rivestito da folta lanugine. Ha i fiori gialli e radunati ad ombrella alla sommità dello stelo. Il Borraccino duro, detto anche erba da calli, vive nei luoghi aridi, sabbiosi, e si trova in grande copia su'tetti. Le sue fogliolinee piccole, spesse, carnose, impregnate di un umore gommoso, filante, fan collocare questa pianta nel gruppo delle piante dette comunemente *piante grasse*. Queste foglie, d'un bel verde trasparente, vengono adoperate nella medicina domestica. È una pianticella (*Sedum*) dal fusto poco robusto, sicchè piega sotto il peso della ramora e si adagia sul suolo. Poche altre piante ci venne fatto di racimolare sui tetti. Ma in questo povero giardino torreggia da re un'ultima pianta ed è il Semprevivo dei tetti, il *Joubarbe des toits* dei francesi (*Sempervivus tectorum*), col suo mesto fiorellino da cimitero che dondola perpetuamente alla brezza.

In montagna avviene, non di rado, di vedere i tetti tutti intieramente fioriti di questo sopravivolo, che vien appunto detto *guarda casa*.

Del resto in montagna la flora dei tetti è immensamente più ricca, il che dipende specialmente dai venti impetuosi che portano sui tetti e terra e semi.

Il semprevivo ha le foglie disposte ad elegante rosetta, dal centro della quale s'aderge, all'epoca della fioritura, un fusticino munito di foglie, terminato in un cappello di fiori porporini o rosei.

Molti animali fanno dimora sui tetti, alcuni rimanendovi permanentemente, altri solamente per alcun tempo, alcuni carnivori, erbivori gli altri.

In quelle chiazze bigie che vedemmo rivelarsi al microscopio per immense praterie di licheni, stanno animaletti minu-

— Domani sera la filodrammatica Società *I figli di Guttemberg* darà il suo secondo esperimento al Carignano derogando il prodotto a benefizio dei cronici dell'arte tipografica.

Si esporrà: *La donna in seconde nozze*, di Paolo Giacometti, ed una gentile signorina negl'intermezzi eseguirà la cavatina dell'*Attila* di Verdi, ed il brillante valzer *L'estasi* del maestro Arditi.

Raccomandiamo vivamente alla filantropia dei nostri concittadini il trattenimento di questa benemerita associazione.

— Altra recita di beneficenza per mercoledì allo stesso teatro.

Il beneficato è il vecchio artista Antonio Bucciotti dell'ex-compagnia Reale.

I beneficatori sono i bravi allievi ed allieve della signora Carolina Malfatti, i quali offriranno al pubblico il seguente programma: *Malvina*, ossia *Il matrimonio per inclinazione*, di E. Scribe; *L'Ape*, poesia di Metastasio, e *Un viaggio per cercar moglie*, commedia di L. Muratori.

— Raccomandiamo volentieri anche le seguenti recite, che hanno per iscopo di recar sollievo alle condizioni economiche di una benemerita maestra ed artista.

La maestra Forattini dunque, coadiuvata dai suoi allievi ed allieve, aprirà un corso di rappresentazioni drammatiche non minore di due al mese, con un abbuonamento di lire 1 per ogni mese, dando il diritto a quattro biglietti valevoli nelle sere suindicate; la prefata maestra s'incarica di dare nelle sue rappresentazioni commedie nuove di autori nuovi, e accetterà con tutto il piacere le produzioni che le verranno presentate, e tutto a scopo della benemerita arte drammatica, come pure darà recite di beneficenza alle famiglie od Istituti che ne avranno veramente bisogno, e nulla si tralascierà tanto dalla maestra, quanto dagli allievi, affinchè tutto riesca a decoro della nobile arte rappresentativa.

Sono promotori di quest'impresa i signori cav. Alamanno Morelli, Virginia Marini, avv. cav. A. Bertetti, cav. Muller, Vitale Clemente.

Pregati inseriamo:

Torino, li 4 dicembre 1874.

Egregio signor Direttore,

Alcune parole dell'egregio maestro cav. Stefano Tempia nell'appendice musicale inserita nel N. 332 della *Gazzetta Piemontese* potrebbero lasciar supporre che la mia rinunzia alla parte di Gaudenzio, nell'operetta *Il signor Bruschino*, avesse alterata la concordia esistente tra i signori soci del *Circolo degli Artisti*.

Se io accettai di cantare fu solo dopo reiterate preghiere mossemi dall'egregio cav. Ernesto Cossetta: e ciò per una peritanza facile a comprendersi nella mia posizione, sebbene la proposta fattami mi onorasse altamente.

In seguito mi accorsi come la mia presenza non riescisse gradita a qualcuno. Ne feci parola al cav. Cossetta, il quale verbalmente cercò di persuadermi del contrario; ma poi nacquero altri incidenti, ed omettendosi una formalità destinata a giustificare la mia posizione, invece di dissiparsi venne confermata la mia convinzione. Fu allora che mi credetti in dovere di rassegnare la parte affidatami.

Così tolto di mezzo chi, con suo grande stupore, dopo essere stato invitato più volte si trovava a rappresentare la parte dell'intruso; potrà viemmeglio assodarsi quella concordia a cui con piena ragione inneggia l'egregio appendicista.

Siccome la stampa s'impadronì d'una quistione del tutto personale, confido che Ella, ill.mo sig. cavaliere, vorrà accogliere nel suo pregiato giornale queste poche righe, destinate a finire le chiacchiere che si fecero su questo incidente da persone certo male informate.

Accolga i più sinceri sensi della mia stima e mi creda di Lei, ill.mo sig. cavaliere,

Dev.mo servo
GIUSEPPE BOZZELLI.

Morti in città e territorio
denunciati all'ufficio dello stato civile il giorno 5 dicembre 1874.

A domicilio — Bertolino Giovanni, d'anni 23, di Incisa Belbo, calzolaio — Berger Bartolomeo, id. 10, di Roure — Soffietti Michele, id. 43, di Fiano, bracciante — Contessa Anna di Cigola nata Bacon, id. 59, di Londra — Papino Giacomo, id. 42, di Alpignano, panattiere — Più 1 minore d'anni 7.

Negli Ospedali — Num. 4.

Totale complessivo num. 10.

Nascite denunziate all'ufficio dello stato civile il giorno 6 dicembre 1874.

Maschi 10, femmine 14 — Totale 24.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.
6 dicembre 1874.

	Altezza barom. in millim. a 0° di temp.	Temper. esterna al nord in gr. centesimali	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Declinaz. magnetica	Vento	Stato atmosfer.
6 ant.	736,0	+ 6,4	7,1	100	14° 52'	N d	copert.
9 ant.	738,2	+ 6,5	7,1	100	14° 51'	N d.	copert.
12 m.	739,0	+ 6,5	7,0	98	14° 55'	calma	copert.
3 pom.	739,8	+ 6,5	6,9	98	14° 53'	calma	copert.
6 pom.	739,9	+ 5,9	6,9	100	14° 52'	N d.	copert.
9 pom.	740,2	+ 5,7	6,7	98	14° 51'	N d.	copert.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali { minima + 5,7 / massima + 7,3

Acqua caduta millim. 0,2.
Minima della notte dal 7 + 5,7.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.

(*Tempo medio di Roma*). — 8 dicembre 1874.

Nascere del **Sole**, ore 7 47 — Passaggio al meridiano, ore 0 11 — Tramonto, 4 35
Nascere della **Luna**, 7 28 matt.
Passaggio al meridiano, ore 11 49 matt.
Tramonto, ore 3 51 sera
Giorno della Luna 30°.

Bollettino meteorologico.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 5 dicembre 1874 (ore 4 pom.):

Cielo coperto e piovoso. Venti fortissimi varie direzioni. Mare grosso e agitato tranne coste Liguri, vario coste Sicule, nel Gargano e Brindisi. Tempesta canale Otranto. Pressioni aumentate fino 6 mm. Sardegna; diminuite altrettanto quasi tutto resto Italia. Iersera e stanotte venti fortissimi con burrasche diversi luoghi e fortunale a Napoli. Continua la minaccia di venti impetuosi fatti e burrasche nostri mari. Vegliate e segnalate occorrendo.

IL FABBRO DI RUHLA

STORIA DEL XII SECOLO.

(Dal tedesco).

(*Seguito, vedi num. 330*)

Il rappresentante si ritirò per lasciar passare un altro in suo luogo, il quale prese a dire:

— Il negoziante Herold di Eisenach accusa il cavaliere Bernardo di Hauenschof d'avergli fatto rapire sulla pianura di Molsdorf tre carri pieni di merci ch'ei stava conducendo da Francoforte alla propria patria. Egli afferma d'aver subito con ciò un danno di 1500 fiorini e prega che sia preso in considerazione il suo diritto.

— Si faccia avanzare l'accusato, — impose il conte, — acciocchè ei possa rispondere a tale accusa.

— Il cavaliere Bernardo ha pensato bene di fare come il signore di Steinhausen, e non ha dato retta all'invito di presentarsi.

— In tal caso l'accusa dev'essere sospesa finchè l'accusato comparisca in giudicio, — riprese il conte alzando le spalle.

— Che avete voi a dire, Martino di Ruhla?

Il rappresentante di Ruhla si fece innanzi.

— Beppe o Giuseppe, il fabbro di Ruhla, muove accusa al conte Dedo, il quale vuole privarlo dell'unica figlia, assumendola a forza ai servigi di corte, mentre il fratello di essa serve pure colà e la legge proibisce di lasciare un padre del tutto senza figli. Egli prega che ciò sia notificato al conte acciocchè egli desista dalla sua richiesta.

— Sciocchezze! — disse sprezzantemente il conte. — Trattenere il corso del giudicio per una serva di nessun conto. Ricordate al vostro fabbro, possidente Martino, che da ora in poi badi a costringer la sua bocca fuligginosa al silenzio.

— La figlia mia sarà sciupata nell'anima e nel corpo, s'ell'entra alla corte del conte! — esclamò il fabbro con rabbia e disperazione.

— Zitto, impertinente villano! — gl'impose il conte del distretto: — ovvero ti si chiuderà la bocca in altra guisa. Non sono ancora esaurite le accuse?

— Qui v'ha ancora il rappresentante di Tiefane, — rispose il centgravio: — egli accusa parimenti il conte Dedo. Parlate e fatelo brevemente.

— Il conte Dedo incolpa uno dei suoi vassalli il contadino Distel, di avere ammazzata e sepolta nel suo campo d'avena una grossa troia. L'accusato asserisce di non avere applicato alla bestia tranne che un colpo tale da non poter uccidere un cane non che un cignale, ed ha persistito in questa asserzione benchè il conte l'abbia fatto sottoporre alla tortura. Solo alla minaccia di far subire i medesimi tormenti alla moglie e ai figli di lui, egli confessò ciò che si volle da lui, ed il conte pronunciò contro di esso la più severa condanna che si soglia mai imporre per il furto di selvaggina. La moglie dello Distel protesta contro tale condanna e asserisce di poter attestare unitamente ai suoi figli l'innocenza del proprio consorte. Si dice inoltre che il conte desideri sfogare si acerbamente la propria collera su Distel per essersi sottratto alla vendetta di lui colla fuga, il figlio di esso, Luca, autore della morte dell'intendente del castello. Perciò il padre deve ora portare la pena pel il figliuolo.

— Anche il conte Dedo sembra non essere presente, — disse il giudice guardandosi attorno: — perciò anche qui l'accusa deve rimanere sospesa.

(Continua)

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 5 giugno.

Presidenza **Biancheri.**

La seduta è aperta a ore 1 30.

Cantelli, ministro dell'interno, presenta il progetto per provvedimenti straordinari di pubblica sicurezza, duraturi per due anni.

Viene dichiarato d'urgenza.

Si approvano tre elezioni state riconosciute regolari.

Viene annullata l'elezione del collegio di Capriuoli.

Viene ordinata un'inchiesta giudiziaria sopra l'elezione del Collegio di Terranova (Sicilia).

Dà luogo ad una lunga discussione la proposta della Giunta circa l'elezione del Collegio di Zogno, dove si proclama eletto Agliati e non Cucchi.

Si ordina un'inchiesta giudiziaria sopra la stessa elezione.

Minghetti presenta la legge diretta a modificare l'articolo 83 della legge di contabilità.

Vengono quindi convalidate, senza discussione, le elezioni dei seguenti collegi, contro cui erano state presentate delle proteste, che la Giunta giudicò inattendibili: Cortona, Teramo, Fiorenzuola, Cividale, Torino 4°, Castroreale, Pontedecimo e Bozzolo.

Tali conclusioni sono contraddette da Mancini e Asproni, sostenute da Puccioni, ed approvate dalla Camera.

Sono contestate da Indelli, Laporta e Toscanelli, difese da Piccoli, Baccelli e Mosca, e infine sono approvate le conclusioni per l'annullamento dell'elezione di Anagni.

Si discutono in ultimo lungamente le conclusioni per l'annullamento dell'elezione di Avellino, oppugnate da Mancini e Nicotera, sostenute da Mari, ed infine sono pure approvate.

Spaventa presenta le convenzioni per la posa del nuovo cordone telegrafico sottomarino fra il continente e la Sardegna, e le disposizioni relative alle spese per opere idrauliche di seconda categoria.

Finali presenta la leggi per la denunzia obbligatoria delle ditte commerciali, sulla pesca e forestale.

La seduta è quindi sciolta.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente avviso dell'Ufficio di questura della Camera dei deputati:

Col 1° gennaio 1875 la corrispondenza diretta alla Presidenza della Camera dei deputati non potranno più avere corso senza essere preventivamente affrancate con francobolli di Stato se provenienti da ufficii governativi, e con francobolli ordinarii in ogni altro caso.

Si avverte inoltre che parimenti col 1° gennaio 1875 cessa la franchigia postale pei singoli membri della Camera dei deputati.

Leggiamo nella *Gazzetta d'Italia*:

Roma, 5, ore 1 25 pom.

Dispacci arrivati in questo momento da Orte annunziano una straordinario accrescimento nelle acque della Nera e del Tevere. Temesi molto che possa avvenire una inondazione a Roma.

Roma, 5, ore 2 pom.

La Giunta delle elezioni si occupò stamane della elezione avvenuta nel collegio di Valenza. Riferì sulla medesima l'on. Fossa.

Le parti avverse vi erano rappresentate da speciali procuratori.

Nacque una vivissima discussione relativamente alle inoltrate proteste.

La Giunta conclese deliberando di proporre alla Camera l'annullamento della elezione del signor Cantoni e di ordinare una nuova votazione di ballottaggio fra il detto Cantoni e il colonnello Corvetto.

Il ministro della marina partirà lunedì da Roma per la Spezia, ove i suoi elettori gli offrono un banchetto. In tale occasione, dicesi, pronunzierà un discorso.

Corre voce che il commendatore Augusto Duchoqué, attualmente presidente della Corte dei Conti, possa venir nominato presidente del Consiglio di Stato in luogo del compianto Des Ambrois. Nulla si dice ancora a proposito del posto che rimarrebbe vacante a causa di tale traslocazione.

Dai giornali di Genova apprendiamo essere avvenuta un'interruzione sulla linea ferroviaria di Levante.

Ecco quanto comunicò la Direzione delle ferrovie:

« Per frane cadute tra Deiva e Framura, il servizio è limitato provvisoriamente a Sestri Levante, salvo i treni 505 e 208 che vanno fino a Deiva. »

La Direzione generale dei telegrafi annunzia il ristabilimento del cavo sottomarino da Key West (Florida) all'Avana. Essa annunzia pure l'apertura di un nuovo ufficio telegrafico in Malalbergo, provincia di Bologna.

RISPOSTA
DELLA SACRA PENITENZIERIA
sulle elezioni in Italia.

Si era parlato più volte di una nuova istruzione della Sacra Penitenzieria ai vescovi d'Italia intorno alle elezioni. Eccone il testo che togliamo dall'*Osservatore Cattolico* di Milano del 3 dicembre:

« Roma, 30 ottobre.

« Ill.mo e Rev.mo Signore,

« Da molte diocesi d'Italia vengono continuamente a questo Sacro Tribunale interpellanze intorno alle elezioni politiche ed all'ufficio di deputato alla Camera da esercitarsi in questa capitale dell'orbe cattolico. Non si è creduto di rispondere direttamente a tali interpellanze, ma di rescrivere: *consulat loci Ordinarium*.

« Evvi pertanto motivo a credere che alcuno venga ad interpellare la S. V. Ill.ma e cotesta sua Curia. A togliere quindi ogni equivoco che studiosamente si va insinuando, non sarà superfluo il rammentare la massima già tante volte manifestata per mezzo di questo medesimo tribunale, che il concorso alle elezioni politiche *attentis omnibus circumstantiis non expedit*, e che l'esercizio dell'ufficio di deputato e senatore in Roma non è affatto tollerato. »

Si crede che in seguito a questa circolare parecchi deputati, recentemente eletti, debbano dare le loro dimissioni.

O scomunicati, ovvero dimettersi.

Qui non vi è luogo a distinzioni scolastiche o restrizioni di coscienza.

FRANCIA.

I commenti al Messaggio presidenziale, per parte della stampa parigina, sono piuttosto freddi, a cagione forse del Messaggio stesso, che il *Siècle* dice essere una cosa sbiadita, incolore, cui si tolse ogni interesse a furia di correzioni. « In questo documento, scrive quel foglio, noi cercheremmo invano delle informazioni positive sullo stato attuale degli affari, sulle intenzioni del Governo, sulle disposizioni personali del maresciallo. »

Tuttavia, se si pon mente alle difficoltà della situazione parlamentare, certe dichiarazioni francamente esposte nel messaggio debbono aver prodotto un ottimo effetto. Laddove, per es., il Presidente della Repubblica dichiara che non vuol essere l'uomo d'alcun partito, e fa appello agli uomini di buona volontà per poter compiere la sua missione; laddove dichiara di volersi mantenere al suo posto fino all'ultimo istante, promettendo di rispettare scrupolosamente le leggi; e quindi domanda l'organizzazione de' suoi poteri; il maresciallo fa prova di una fermezza e franchezza che il paese non potrebbe certo biasimare.

La frase meno fortunata, tanto più perchè non esce dal numero de' luoghi comuni, si è quella che dice « essere il Paese incessantemente agitato da perniciose dottrine. » Come si accorda una tale frase col bel quadro che lo stesso Maresciallo ci presenta sullo stato della Francia? Inoltre essa pecca di chiarezza. Quali sono queste « dottrine perniciose? » Le repubblicane forse, che pur son professate dalla grande maggioranza dei Francesi? Oppure la dottrina cesarea di cui i bonapartisti sono rappresentanti? Oppure la dottrina della legittimità e del diritto divino?

Del resto taluni osservano che il vero carattere del Messaggio del 3 dicembre deve cercarsi nelle cose che tace, e non già in quelle che dice.

Esso non contiene alcuna indicazione sulla forma costituzionale che il Governo desidera

tissimi — non arcadiche caprette. Sono protozoi di varie specie, ed una stilla d'acqua ne desta attivissima la vita. Nel campo del microscopio si vedono questi mostricini come li chiama l'osservatore profano, incrociarsi in mille direzioni, incappare talvolta l'uno nell'altro, profondare e svanire negli strati più bassi; è uno spettacolo che colpisce per la novità, e richiama la mente al via-vai di una città, all'arruffio d'un mercato. Più basso, laddove la potenza del microscopio non arriva, vedonsi punticini, macchiette che s'aggirano non ben distinte, e sono altri animaletti, divisi forse dall'immensità di mezzo millimetro da questi e, con un piccolo movimento della vite del microscopio, appaiono netti e distinti, arzilli e pieni di vita. Le faccende dei cittadini di questo nuovo mondo sono il pranzo e l'amore, e, compiuta l'opra che da loro vuole natura, in breve quella frenesia di corse e di balli si attenua, si queta il grande movimento, e muoiono abbandonando i germi al grande vortice dell'onda.

Questi germi rimangono sui tetti inoperosi per lungo tempo, e, pur di dar loro un po' d'umidità, si svolgono rigogliosi.

Sui tetti si trova il paradossale rotifero, quell'animaletto che per molti anni fu rovello dei naturalisti metafisici, e che ora non l'è più, perchè siffatta scuola è sepolta, come i Titani, sotto quelle enormi concervazioni di dispute, di cavilli, di fantasticherie, di nebbia con cui volevano oscurare il purissimo cielo della verità.

Dotato di forme abbastanza complicate, onde venne staccato dal gruppo dei protozoi e collocato tra i vermi, abbisogna, per vivere, di umidità, e quando l'umidità le manca, la bestiola s'avvizzisce, si raggrinza, si mummifica, ed aspetta dalla cortesia del cielo, le nuove pioggie. Ma questo stato non è morte; è uno stato di sospesa vitalità, di letargo, dal quale l'acqua risveglia l'animale: allora prova un istante i suoi dischi, muniti di ciglia vibratili ancora indolenziti, si rigonfia, e si slancia roteando, novello atleta, nell'arena della vita.

Anche l'anguillula, altro verme nattolo microscopico dei tetti, può sospendere per un vario tempo le funzioni, o per lo meno le parvenze della sua vita senza soffrirne.

Sterminato è il numero d'insetti che il naturalista può raccogliere sui tetti rispetto al numero degli altri animali. Alcuni vivono allo stato di larva alle spese del vecchio legname, altri vi rimangono anche allo stato di insetto perfetto. Quasi tutti quegli insetti coleotteri che vennero in antico radunati nel gruppo dei Xilofagi hanno rappresentanti nel nostro microcosmo. Durante la notte si sente il malinconico risuonare dell'orologio della morte, e durante il giorno non è difficile trovare il misterioso autore di tante paure infantili sui tetti, allorchè allo stato di insetto perfetto spiega le ali ad un volo incerto, pesante, e cerca una compagna od un amico, cerca quell'amore che è fine della sua vita.

È questa la sola interpretazione che possiamo dare sui tetti al detto di Mulsant (Lettres à Julie) che, piuttosto che orologio della morte, si deve dire orologio dell'amore. Poco si sa del meccanismo pel quale è prodotto il rumore caratteristico di questo insetto, detto *Anobium pertinax* dai naturalisti: alcuni vogliono che lavori allo stato d'insetto perfetto, altri solamente in quello larvale. Nè si sa pure se la polvere o farina di legno che è prodotta dalla sua trivella, sia esclusivamente destinata a formare un bozzolo per passarvi la ninfosi. Alcuni credettero che il rumore non fosse altro che un mezzo di richiamo dei sessi; curiosi animali, che per trovarsi si nasconderebbero a furia, e giuocherebbero a rimpiattino sul serio in amore! Secondo Latreille, ed il maggior numero dei naturalisti, l'Anobio non lavora che allo stato larvale, stato che dura un anno solo.

Tutti questi insetti rovinano alla lunga il legname che sostiene i tegoli, e per tenerneli lontani si propose in questi ultimi tempi d'impregnarlo di sostanze antisettiche. Ma che cosa potrà fermare il lavoro dei xilofagi, se è dimostrato che molti di essi possono, corrodendo, scavar gallerie nel piombo come fanno nel legno? L'osservazione venne per la prima volta fatta sopra tetti ricoperti di piombo.

Nel 1833 il signor Audoin presentò alla Società entomologica di Francia una lastra di piombo tutta percogiata di buchi, e disse che tale devastazione era opera d'insetti del genere *Callidium*. Poco tempo dopo l'Emy raccontò d'aver visto case covertate di piombo, delle quali si era dovuto cambiare il coperto perchè tutto traforato come crivello da insetti del genere *Bostrichus*.

Il Desmarest raccolse in una sua monografia, pubblicata nella *Revue Zoologique*, molti fatti curiosi di questo genere, ed è indotto a credere che i xilofagi in genere possono traforare il piombo, ma non un metallo più duro. Il dottore Piccioni dimostrò che il zinco resiste alle loro mandibole.

Ecco una delle più interessanti quistioni della entomologia nata e risolta sui tetti.

I ragni abbondano nella regione delle soffitte e del fumo, ed espandono le loro ampie tele fra i comignoli e le banderuole: altri più modesti le stendono fra i tegoli.

Ma infinitamente più numerosi sono i ragni piccini, e scorrazzano qua e là, e vivono al macchione. Più tardi scendono a deturpare i muri delle case, e li picchiettano di macchie bigie, polverose.

Ed eccoci agli animali superiori, ai vertebrati.

Il gatto non è animale dei tetti: esso non vi fa che qualche scorreria amorosa, qualche scappata, qualche duello.

I pipistrelli trovano durante il giorno e ombra e sonno nei buchi dei comignoli e sotto i tegoli, ed aspettano, digerendo e dormendo, la quiete dei crepuscoli.

In questi stessi ricoveri passan l'inverno: s'aggruppano ad una scabrosità colle unghie delle zampe posteriori, s'avvolgono nel bruno ammanto delle ali e, così sospesi, cadono in un profondo letargo che dura quanto il freddo.

E sono cose a vedere molto contraffatte e disgustose.

In quanto ai passeri ed ai piccioni, vorrebbero da soli un volume, volume che fu già troppe volte scritto.

Le grù si fermano a nidificare talvolta sulle elevatissime rocche di camino, e vi rimangono a covare in vista di tutti, lassù sotto il sole e le intemperie.

La lucertola comune è in Piemonte il solo rettile dei tetti; nè si trova frequente nelle città. Dà caccia attiva agli insetti ed ai ragni.

Inviteremo infine un pesce, l'*Anabas scandens*, che scrittori fantasiosi fecero salire sui tetti, a scendere abbasso, ed a ritornare nell'acqua dove abitava coi compagni dal terzo giorno della genesi, e ne scenderemo noi stessi per evitare al lettore annoiato il prurito di farci lui un simile invito.

CARLO ANFOSSO.

ricevere; non ha una sola parola relativa alla trasmissione dei poteri; infine, è muto sopra tutte le gravi questioni che preoccupano la Francia, lo stato d'assedio, il regime della stampa, ecc.

Comunque, il *Journal des Débats* dice che, sebbene incompleto, questo Messaggio piacque assai al centro sinistro, che fu il solo gruppo parlamentare che lo abbia applaudito.

—

La Corte d'Assise delle Bocche del Rodano ha condannato alla pena di morte un italiano, certo Stefanini, il quale l'8 luglio dell'anno corrente uccise a coltellate una ragazza, Giovanna Pugini, pure italiana. Essa era stata fidanzata allo Stefanini, ma lo aveva abbandonato a causa della di lui cattivissima condotta.

Il condannato verrà decapitato sopra una delle piazze pubbliche d'Aix.

—

La formalità relative all'*affidavit* pel pagamento dei *coupons* di rendita italiana all'estero rimangono in questo semestre precisamente le medesime praticate nel passato.

—

La *Gazzetta della Croce*, in una corrispondenza madrilena, dice che si sta organizzando un complotto tendente a balzare dal potere il maresciallo Serrano. Si approfitterebbe a tale scopo della sua prossima partenza per l'esercito del Nord.

—

Monsignor Manning, arcivescovo di Westminster partirà giovedì venturo da Londra per recarsi a Roma, onde assistere alle funzioni religiose del Natale. La sua venuta in Italia non ha una speciale importanza politica. Egli desidera vedere il Papa, e compie a tal uopo il suo viaggio, che del resto il metropolitano d'Inghilterra è in certa guisa obbligato a fare ogni cinque anni.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI
DI TORINO.

7ª Elezione biennale allo scadere dell'anno 1874 pel quadriennio 1875-1876-1877-1878 (16 *dicembre* 1874). — *Risultato della votazione del Circondario di Torino.*

(Mancano i risultati degli altri Circondari).

Votanti 126.

1. Lasagno cav. Luigi	voti	118
2. Chiesa cav. Felice	»	109
3. Solei comm. Giuseppe	»	105
4. Duprè cav. Filippo	»	99
5. Trombotto cav. Carlo	»	97
6. Rey cav. Luigi	»	93
7. Mazzonis comm. Paolo	»	88
8. Canaveri cav. Giovanni	»	78
9. Auxilia sig. G. B.	»	73
10. Rossi sig. Angelo	»	55
11. Thomatis cav. Eugenio	»	58
Vengono in seguito:		
Sella cav. Gio. Batt.	voti	46
Mylius cav. E.	»	34
Ratti sig. G. B.	»	31
Stallo comm. Andrea	»	29
Aubert cav. Stefano	»	26
Tivoli cav. Federico	»	24

Corriere del Mattino

Roma — (Nostra corrispondenza).
5 *dicembre*.

(X) Cominciano le battaglie. Oggi ne è avvenuta una sulle elezioni. La Camera, sulla proposta della maggioranza della Giunta, ha annullate le due elezioni di Anagni e Avellino, ove erano stati eletti gli onorevoli Martinelli e Bresciamorra, entrambi di sinistra. Tanto l'una che l'altra dovevano convalidarsi, come in altra mia ho fatto rilevare. In quella di Anagni il Martinelli aveva la maggioranza di un voto sul suo competitore consigliere della Corte d'Appello di Roma, e volendo anche togliergli il voto di maggioranza, avrebbe sempre vinto il suo competitore per l'età, giusta un articolo testuale di legge. Ma ciò non è bastato.

Si è sofisticato sulle schede (in materia di elezioni si può sofisticare quanto si vuole) e si è annullata l'elezione; ma dove propriamente si è impegnata la battaglia è stato sull'elezione di Avellino.

Il Mancini oltre alla quistione giuridica circa la carenza di diritto a votare di alcuni elettori inclusi dal Prefetto di Avellino e respinti legalmente dagli uffizi definitivi di quei comizi elettorali, ha letto alla Camera un documento ufficiale con cui ha smentito il detto Prefetto, il quale asseriva in una sua dichiarazione di aver notificato agl'interessati la sentenza della Corte di cassazione di Napoli, mentre questa notificazione non è stata punto fatta.

Il Mari, che era relatore della maggioranza della Giunta, ha appassionata la Camera, e ne ha fatto una questione di partito, ed è giunto fino a respingere una sospensiva di due giorni chiesta per esaminare le due sentenze della Corte d'Appello e della Cassazione, che, sia detto in parentesi, non sono state esaminate dalla Giunta quando nella sua maggioranza propose l'annullamento dell'elezione.

La Camera dopo aver respinto la proposta di sospensiva fatta dal Mancini e dal Nicotera, ha approvato l'annullamento.

Il Ministero ha votato anch'egli per l'annullamento, ma la tanto salda maggioranza comincia a ridursi a minimi termini, poichè l'annullamento è passato per soli 15 voti — e nella Camera si contavano circa 350 deputati.

La Giunta delle elezioni ha questa mane annullata la proclamazione del deputato fatta nel collegio di Valenza nella persona dell'avv. Cantoni, ed invece ha ordinato il ballottaggio tra lui ed il colonnello Corvetto. Anche su questa risoluzione vi è molto a ridire, e forse se ne farà pure quistione alla Camera perchè dipende da un apprezzamento di alcune schede; tanto vero che la Giunta è stata per circa due ore in camera di Consiglio per prendere la sua deliberazione. Questa sera la Giunta si riunisce alle 8 per ripigliare il suo lavoro.

Questa mattina si sono riuniti gli Uffizi. Si è discussa ed approvata la legge sulla Sila da sette uffizi, e gli altri due, il 3° e il 7°, non hanno ancora deliberato. Similmente sette uffizi hanno approvato il progetto di legge del dono al generale Garibaldi, e due, il 4° e il 6°, non l'hanno ancora discusso.

La Sottocommissione delle finanze ha approvato il bilancio dell'entrata, e dimani è convocata la Commissione generale del bilancio per udirne ed approvarne la relazione.

Quest'oggi alla Camera il ministro dei lavori pubblici ha presentato due progetti di legge: 1° una convenzione con la casa Erlanger per il filo telegrafico sottomarino tra Orbetello e la Sardegna; 2° spese per opere idrauliche di seconda categoria. Il ministro dell'agricoltura ne ha presentato quattro; cioè la legge sulla pesca e la legge forestale, che sono la riproduzione dei vecchi progetti; più un progetto di legge sulla denunzia obbligatoria delle ditte commerciali, e un altro sull'affrancamento della servitù dei boschi demaniali inalienabili.

—

Nella riunione del giorno 5, gli Uffizi della Camera 1°, 2°, 3°, 5°, 7°, 8° e 9° hanno approvata la proposta di legge d'iniziativa parlamentare per un dono nazionale al generale Giuseppe Garibaldi.

In luogo della rendita proposta nell'Ufficio 2° è prevalso il concetto di assegnare a Garibaldi un'annua pensione di L. 100,000.

L'Ufficio 3° ha dato il mandato al suo commissario di far prevalere l'idea di trasformare la proposta in un dono di un milione.

L'Ufficio 5° vorrebbe modificato il progetto nel senso che sia assegnata al generale una pensione vitalizia di L. 50,000, ed una rendita di L. 50,000 e vengano soppressi gli altri alinea proposti.

Si è raccomandato nell'Ufficio 7° che sia dato effetto retroattivo alla legge, facendola rimontare al 1870 e vengano soppresse le facoltà di disporre di cui è parola nella proposta.

A commissarii sono stati designati gli onorevoli deputati Macchi, Castellano, Fusco, Faina, Baranzoni, Mancini e Di Rudinì.

Gli Uffici 1°, 2°, 4° e 6° hanno nominato i deputati Miceli, Martire, Englen e Tondi commissarii per lo schema di legge sulla Sila della Calabria.

L'Ufficio 3° ha approvato la questione pregiudiziale e conseguentemente rigettato il progetto di legge per modificazioni alle leggi esistenti sul reclutamento dell'esercito per la ragione che prima occorre di sapere quanto può costare all'erario questa riforma; a commissario fu eletto l'on. Capone.

L'Ufficio 3° ha pure esaminato il progetto di legge sulle giubilazioni per l'esercito in quanto riguarda i militari in congedo illimitato e nominato a commissario l'on. Merra.

Sei Uffici hanno altresì autorizzata la lettura di una proposta di legge d'iniziativa dell'on. deputato Catucci, relativa all'esecuzione delle sentenze dei conciliatori.

—

A conferma della notizia di un movimento prefettizio, riportiamo dall'*Amministrazione italiana* le linee seguenti:

« Si parla in alcuni circoli, di un movimento nei Prefetti di alcune provincie.

« La verità di queste voci si vedrà in seguito.

« Intanto si vorrebbe assicurare che l'onor. Gerra, quando la Camera approvasse, come non vi sarà dubbio nell'interesse del paese, i provvedimenti di pubblica sicurezza, andrebbe con poteri eccezionali a Palermo.

« L'on. Mordini passerebbe alla Prefettura di Roma, e l'on. Gadda andrebbe a rimpiazzarlo a Napoli.

« Si dice anche che il capo divisione Rossi sarebbe destinato alla Prefettura di Girgenti, e che il comm. Betti passerebbe ad una Prefettura più importante. »

—

Dicesi che il generale Carini sia per essere nominato senatore del regno.

—

Ieri a Firenze l'Arno era molto ingrossato e minacciava disastri.

Dispacci Elettrici Privati

(AGENZIA STEFANI)

Genova, 6 *dicembre*.

Il console dell'Uruguay non ha ricevuto alcuna conferma della notizia della rivoluzione dell'Uruguay.

Spezia, 6 *dicembre*.

Il Ministro della marina manifesterà i suoi intendimenti, riguardo alla marina, martedì in una riunione di elettori.

Buenos Ayres, 3 *dicembre*.

Mitre si arrese a discrezione il 2 corrente al colonnello Arias. La Repubblica è pacificata.

Belgrado, 6 *dicembre*.

Il nuovo Gabinetto è così composto: Zumitz, presidente ed interno; Pirocchnaz, esteri; Mistovics, finanze; Garaschanin, lavori pubblici; Bogitscheritz, giustizia; Protist, guerra; Novacovitz, culto. Il Gabinetto è liberale e riformatore; seguirà lealmente la politica della pace.

Parigi, 6 *dicembre*.

La sinistra decise di non proporre lo scioglimento dell'Assemblea prima della discussione delle leggi costituzionali, prevedendo che queste leggi saranno respinte. Essa spera che il centro sinistro voterà allora lo scioglimento.

Baiona, 5 *dicembre*.

Loma, con 5000 uomini, sbarcò a San Sebastiano. Salamanca partirà simultaneamente da Bilbao per attaccare i carlisti. Questo movimento ha per iscopo di vettovagliare Pamplona.

Parigi, 7 *dicembre*.

Risultati del ballottaggio di cinque consiglieri municipali di Parigi: Eletti tre repubblicani moderati e due radicali.

Berlino, 6 *dicembre*.

Secondo il resoconto stenografico della seduta di ieri al Reichstag, l'ex-ministro vurtemberghese Varnbühler disse: Le note parole d'un prelato « Nulla potrebbe aiutarci che la rivoluzione » furono pronunziate dall'ex-nunzio a Monaco, monsignor Meglia, in un discorso ufficiale nel 1869 coll'inviato vurtemberghese.

Oggi si fonderà l'associazione per la riforma delle imposte, il cui scopo è di rimpiazzare le quote matricolari esistenti attualmente con l'imposta sulla rendita da erogarsi per conto dell'Impero.

Roma, 6 *dicembre*.

L'*Opinione* dice che, malgrado gli uffici fatti dal Presidente della Camera, i deputati della sinistra, facenti parte della Giunta per le elezioni, persistono nelle dimissioni date in seguito al voto della Camera annullante l'elezione di Avellino.

Questa notizia è gravissima.

La maggioranza della Camera diede prova di una evidente parzialità nel convalidare le elezioni. Mentre approvò elezioni contestabilissime di destra, mentre nel collegio di Zogno, per es., ammettendo l'inchiesta giudiziaria, con strana inconseguenza convalidò l'elezione dell'Agliardi di diritta, d'altra parte annullò la elezione del Bresciamorra di sinistra dando la esecutorietà ad una sentenza di Cassazione!

Ebbero dunque ragione i membri della Giunta delle elezioni che diedero le loro dimissioni.

È un nuovo scandalo questo che la destra doveva evitare, e di cui il paese farà ragione.

CRONACA NERA

Ieri sera sul corso Santa Barbara certo R. G., d'anni 27, manovale, per gelosia di donne feriva con un colpo di coltello A. P., il quale dovette farsi medicare all'ospedale Mauriziano.

Il feritore venne arrestato questa mattina dagli agenti di P. S. della sezione di Borgo Dora.

Cerino Giuseppe gerente.

Ci scrivono da Parigi:

Sapete senza dubbio che per la seconda volta furono chiusi tutti i *bureaux* di scommesse **Mutui**. Ciò che voi ignorate probabilmente è che questa misura repressiva è dovuta ai passi della Società generale di assicurazioni contro le perdite sul Turf (presidente lord Lennox). Questa Società che ha la sede sociale a Londra, ha contribuito più d'ogni altro a mettere un termine ai numerosi abusi ai quali il pubblico era esposto sul Turf, ed ha mostrato chiaramente che era facilissimo di realizzare costantemente degli importanti benefizi senza esporsi alla minima perdita ed al minimo rischio. Ritorneremo sopra un soggetto che interessa tutte le classi della società al più alto grado.

LOTTO PUBBLICO.

Estrazione del 5 *dicembre* 1874.

Torino	15	8	26	1	57
Firenze	83	73	21	45	56
Milano	35	84	64	58	18
Napoli	10	86	82	47	52
Palermo	52	34	48	19	27
Roma	81	83	32	8	2
Bari	63	22	9	60	11
Venezia	14	11	87	60	69

Notizie Commerciali

BOLLETTINO SERICO.

La posizione del nostro mercato serico, secondo il giornale torinese dell'*Industria serica*, anzichè migliorare tende ad un sensibile peggioramento. Le ricerche di lavorati si fanno più rare e i prezzi sono in ribasso. Il malessere proviene specialmente dalla fabbrica, la quale trova difficoltà a smerciare le stoffe a prezzi di convenienza, e tanto vede offrirsi delle sete a prezzi molto minori che non al cominciamento della campagna.

Egli è naturale infatti che coloro che ancora vendettero poco o nulla dei loro prodotti, vedendo ormai deluse le loro speranze di miglioramento si decidono a liquidare, e questa insistente offerta di merce non può a meno d'influire sui prezzi.

Il listino della Borsa di Torino dà le seguenti quotazioni:

Greggie 11|13 m. corr. v. e.	L.	65	»
Organzini 21|26 Piem.	»	90	50
Strafilati 22|24 »	»	90	»

La Condizione nostra registrò dal 27 9bre al 3 xbre kil. 24,368 70.

A Milano si ebbe la settimana un leggiero e stentato movimento di transazioni seriche, risultate dalla riduzioni di prezzo, che man mano vanno accettandosi dalla maggioranza dei detentori e di alcuni bisogni di valuta.

La più parte di queste transazioni è dovuta agli organzini di merito, ed anche belli e buoni correnti, i quali nei titoli mezzanelli, ma più ancora nei fini, trovano collocamento a prezzi, che però hanno rallentato ancora dalla decorsa ottava. Infatti in questa le robe classiche 18|20 raggiunsero a fatica le L. 94, le belle si pagarono da 84 a 86 e le buone correnti da 80 a 82, andandone venduti, specialmente di queste ultime, vari lotti importanti. Anche nei 20|24 vennero eseguite alcune vendite, quotandosi da 88 a 90 le qualità sublimi, da 82 a 84 le belle correnti, e da 73 a 76 le correnti.

Vi fu insistente ricerca dall'estero per organzini a consegna nei titoli fini, ma i produttori essendo impegnati in precedenza, non credettero di accettare le proposte.

Nelle trame si ebbero compratori per alcune qualità belle correnti 24|28, 26|30 e 28|32. Quelle a tre capi ebbero vive ricerche ma scarseggiavano.

La ricerca delle greggie fu affatto saltuaria. Si constatarono però vendite anche di lotti importanti fra cui una Cremonese 10|12 a L. 60 75; un'altra stesso titolo a 61 50, ed una Trentina 10|13 allo stesso prezzo. Qualche lotto di mazzami ebbe pure sfogo al disotto delle L. 40 ed uno importante 17|20 fu venduto a L. 33.

Nei cascami la posizione rimase invariata ed i prezzi stazionari.

Diamo qui sotto il listino dei prezzi correnti:

Struse class.	1ª q.	L. 11 — 12 —
» »	2ª q.	» 9 50 11 —
» »	3ª q.	» 8 — 9 50
» »	4ª q.	» 6 — 8 —
Gallette forate gialle	1ª q.	» 10 — 11 —
» » verdi	1ª q.	» 9 75 10 25
» » »	2ª q.	» 8 — 9 —
Fiocco puro reale	2ª q.	» 15 50 17 50
Mistarone	1ª q.	L. 12 — 14 —
»	2ª q.	» 10 — 12 —
»	3ª q.	» 9 — 11 —
Barbe (Pelg. c.)	1ª sublimi	» 13 50 15 50
» »	3ª 4ª 5ª	» 12 50 13 50
Galletta farmace		» 5 25 6 8
Gallettame	1ª q.	» 2 25 2 75
»	2ª q.	» 1 50 2 25
»	3ª q.	» 1 — 2 —
	4ª q.	» — — — —
Doppi in grana	1ª q.	» 4 40 4 75
» »	2ª q.	» 4 — 4 50
» macchiati		» 3 50 4 —
Strazze chiuse		» 12 50 13 50
» nostrane		» 11 — 12 —
» bengalesi		» 10 — 11 —

La Condizione di Milano ha registrato nella settimana:

Europee: Greggie 141, Trame 107, Organzini 202, Cucirine 17; Asiatiche: Greggie 110, Trame 48, Organzini 28, Cucirine 0, in tutto balle 619 del peso di chilog. 52,545, contro balle 700 tra greggie, lavorate e cucirine della decorsa ottava del peso di kil. 57,375, e quindi con una differenza in meno di kil. 4830.

La situazione non ha punto cambiato nemmeno a Lione, dove la settimana passò con meno affari che nella scorsa, ed il ribasso prevale in tutte le qualità e specialmente nelle italiane.

Si crede però che questa tendenza al ribasso sia per cessare colle realizzazioni che si fanno attualmente dai detentori per i bisogni di danaro alla fine dell'anno.

Del resto la fabbrica di seterie lavora molto e crescono i mezzi per assorbire una più grande quantità di materia prima, il che dà a sperare che la calma cesserà ed il movimento del mercato si farà più attivo.

Nella settimana passarono alla Condizione:

Balle 257 organzini, 240 trame, 247 greggie, 342 pesate, in tutto balle 1086 di chilog. 72,951, contro 1247 balle di chilogrammi 83,204 nella decorsa ottava.

La suddette cifre danno 405 balle di sete Europee e 681 di Asiatiche.

Il mercato del vino.

Torino, 6 dicembre 1874.

Anche questa settimana il nostro mercato del vino presentò una discreta corrente d'affari, ma senza particolare animazione. Il quantitativo dei vini venduti fu di 1075 ett. diviso come segue:

Barbera	ettolitri	120
Grignolino	»	250
Freisa	»	335
Uvaggio	»	370
Totale ett.		1075

I prezzi praticatisi, poco differenti da quelli della precedente settimana, furono per barbera sgrignolino da L. 42 a 54 all'ett., secondo le qualità, in media L. 48.

Per freisa e uvaggio da L. 34 a 40 all'ett., secondo le qualità, in media L. 37.

Media generale L. 42 50 all'ett. o lire 21 25 alla brenta, compresa la spesa del dazio d'entrata in città. Senza questa spesa che è di L. 9 10 all'ett., le medie sono di L. 33 40 all'ett. e L. 16 70 alla brenta di 50 litri.

I Comuni che più particolarmente fornirono di vino il nostro mercato in questa settimana furono:

Della provincia di Torino: Rivoli, Villarbasso, Vigliano, Chieri, Montebello, Marentino, San Raffaele, Pecetto, che mandarono freisa, grignolino e uvaggio.

Dell'Astigiano: Asti, Villanova, Cisterna, Mongrosso e Mongardino, da cui si ebbe barbera, grignolino e uvaggio.

Del circondario d'Alba: Alba, Govone, Canale, Bricherasio, Cavour, con grignolino e uvaggio.

Del Casalese: Casale, Cocorzo, Montemagno, Camagna, Viarigi, Altavilla, con grignolino e uvaggio.

Riguardo alle qualità siamo lieti di poter dire che ogni settimana si constata un miglioramento sensibile, che riteniamo in gran parte dovuto ai rigori che esercita l'ufficio chimico del mercato nell'esame dei vini posti in vendita. Crediamo nostro compito insistere sopra questa circostanza affinchè i nostri lettori si persuadano che facendo le loro provviste sul nostro mercato non corrono verun rischio di comperare vini fatturati e contenenti droghe dannose alla salute. Sta al gusto ed ai mezzi di ciascuno a scegliere la qualità più o meno fine, più o meno ordinaria, ma qualunque sia la scelta ognuno può esser certo che la salute non ne sarà compromessa. Anche questa settimana vi fu il sequestro di una botte con totale perdita per il proprietario al quale speriamo che la lezione servirà per l'avvenire.

I prezzi furono a un dipresso eguali a quelli della settimana scorsa. La media generale fu di soli 25 cent. più alta in questa settimana, rialzo di cui approfittarono le sole qualità più fine di barbera e grignolino per le quali si fece perfino L. 54, mentre nella settimana scorsa non si oltrepassarono le L. 52. Però le vendite maggiori si fecero in freisa e uvaggi, per le quali qualità non vi fu alterazione di prezzi. Si vede che i compratori si sono fatta una grande idea dell'abbondanza del raccolto e non sono ancora ben persuasi che i prezzi attuali siano al loro giusto limite; attendono nuovi ribassi. Dal loro canto i venditori vorrebbero pure profittare dell'abbondante raccolto, e non indietreggiare coi prezzi fino a non avere che il ricavo di un'annata mediocre. Intanto però si può constatare che anche ai prezzi attuali tanto i venditori che i compratori fanno buoni affari e vistosi guadagni. Le notizie della provincia accennano piuttosto al sostegno che al ribasso e questo probabilmente viene anche dal momento attuale, che in tutto l'anno è quello in cui si fanno le maggiori provviste. Se si deve venire ad ulteriori ribassi, sarà forse verso la fine di gennaio. Per ora non lo crediamo, perchè se noi non possiamo constatare una maggior importanza di transazioni sul nostro mercato, egli è certo però che di affari in vino se ne fanno moltissimi in Torino, all'infuori del mercato s'intende. E ciò durerà finchè il mercato sia costituito in modo da presentare le maggiori convenienze tanto ai venditori quanto ai compratori. Bisogna cioè che i compratori possano esser certi di trovare sul mercato tutte le qualità che produce il Piemonte, ed una quantità tale da permettere una ricca scelta; e bisogna che i venditori dal canto loro siano eccitati a condurvi i loro vini dalla sicurezza di trovare un mercato largo ed animato e di poter esportare i loro vini non venduti senza aggravarli della spesa del dazio d'entrata. Bisogna insomma riformare il mercato sopra nuove basi e accordargli per condizione primaria e capitale la bolletta di transito. Sarà un punto franco in città dove saranno forzati d'accorrere tutti quelli che vi avranno interesse ed è ben numerosa in Piemonte la classe delle persone che si occupano dei vini.

Vercelli, 4. — Non abbiamo aumento nei risi, ma più fermezza di martedì con maggior operosità di quel giorno.

Si accentua ognor più il distacco fra le qualità belle e le scadenti. Pochi affari nelle altre granaglie.

MERCATO DI MILANO.
5 dicembre 1874.

Ecco il listino dei prezzi pel grano consegnato a pronti:

Frumento all'ettolitro		L. 16 45 a 24 65
Granoturco	»	» 13 — a 15 60
Segale	»	» 16 45 a 17 45
Riso nostr. (dazio escl.)		» 25 — a 31 25
Riso giapp.	(idem)	» 23 25 a 30 15
Avena	(idem)	» 10 40 a 10 95

Condizione Pubblica delle Sete in Torino
Bollettino del 5 dicembre 1874.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	»	» »
Trama	4	333 35
Greggia	2	213 12
Articoli diversi	1	68 18
Totali	7	614 68

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 71.
Direttore: Rovè Cesare.

Stagionatura Sociale delle Sete in Torino
Autorizzata
con Decreto Reale del 3 giugno 1872
(via Ospedale, 18, casa Arnaud-Avena)
Bollettino del 5 dicembre 1874.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	12	1027 82
Trama	»	» »
Greggia	9	599 40
Articoli diversi	2	39 66
Totali	23	1666 88

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 125.
Chilogrammi 8,550 98.
Il Direttore-Gerente: A. Bertoldo.

Condizione celere delle sete in Torino
della Ditta A. Trivero e Comp.
Costituita con atto pubblico 25 8bre 1874 rog. Marietti, Via Ospedale, 14.
Bollettino del 5 dicembre 1874.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	2	135 52
Trama	»	» »
Greggia	3	211 19
Articoli diversi	»	» »
Totali	5	346 61

Totale a tutt'oggi, Colli n. 25.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

(Bollettino Ufficiale)

BORSA DI TORINO

7 dicembre 1874. — **Fondi Pubblici**

Consolidato 5 0|0 C. del matt. in con. 73 25 25 10 50 (73 15) 73 25 10 (73 17 1|2), in liq. 73 30 20 20 p. 31 xbre.

Corso legale 73 15.

Prestito Naz. 1866. C. del m. in con. 62 60.

Az. Banca Nazion. C. d. g. p. in con. 1777. C. d. m. in c. 1759 1760, in liq. 1775 1770 p. 31 xbre.

Az. B. Sconto e Sete. C. d. m. in c. 256, in liq. 258 p. 31 xbre.

Oro 22 16. 22 18 da informazioni.

CAMBI	a breve dat. lettera	a 3 mesi dat. lettera
Svizzera*	110 90 111 10	— — —
Francoforte*	— — — —	230 — 230 1|2
Lione*	110 80 111 —	— — —
Londra*	— — — —	27 60 27 57 1|2
Vienna*	— — — —	245 1|4 246 3|4

* Da informazioni.

Svizzera sc. 4 0|0. Francoforte 5. Lione 4. Londra 6. Vienna 4 1|2.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO
7 dicembre 1874.

Rendita: Corso legale ribasso cent. 25 sulla borsa preced.

Affari difficili ed assai limitati.

La Rendita trattossi a 73 10, 73 15 cent., 73 20 fine corrente ex-coupon, con tendenza molto incerta.

Az. Banca Naz. 1765 fine corr.

Le Mobiliari rimasero nom. a 660.

Le Torino avevano venditori a 757 fine corr.

I Banco Sc. esorditi a 255 chiusero offerti a 256.

Obb. Romane 214 abbandonate.

Chiusura debole.

Cambi stazionari.

Francia vista 110 85.

Londra 3 mesi 27 52 1|2.

Oro 22 18

SOCIETA' GENERALE DI ASSICURAZIONI

CONTRO LE PERDITE SUL TURF

Sede Sociale — 25 Moorgate Street — *Londra.*

Succursali a Newmarket, Doncaster, Espom, Lewes, Kingsclere, Richmond, Ascot, Goodwood, Chantilly, Middleham, Manton, ecc., ecc., ed in tutti i centri ippici.

Comitato di Direzione.

Presidente, **Lord Lennox** — *Vice-Presidente,* **Sir Henry Horatio Wraxal** (Baronet) Bolingbrocke Park, Surrey — *Amministratori* Signori **Captain H. C. Berkley** Tattersall London — **Duca E. Pinelli de Castelluccio,** Tocco, Cosenza — **Sir Edwin Pearson** (Baronet) Wimbledon Surrey — **Captain Hamblyn Bent R. A.** 12 Regents Square London — **William Osborne** *Amministratore Gerente 25 Moorgate Street London* — *Banchieri:* **The Bank of England, The London and County Bank** e tutte le sue succursali — *Consulente Legale della Società,* **W. E. Gently Esq.** primo Commissario Regio della Corte Suprema, Stafford Villa, Bolton Rise, London.

Portando a conoscenza del Pubblico Italiano questo mezzo unico di dar fortuna in poco tempo e senza alcun rischio, i Direttori della *Società Generale di Assicurazioni contro le perdite sul Turf* sono mossi dal desiderio di propagare in Italia un sistema che vi è ancora sconosciuto quantunque le corse di cavalli non abbiano raggiunto nel Regno d'Italia le proporzioni considerevoli che hanno preso in Inghilterra ed in Francia, ed è incontestabile che alla mancanza di iniziativa da parte degli amatori delle corse è dovuto il poco interesse portato fino ad ora dal Pubblico Italiano agli avvenimenti concernenti le corse in Inghilterra.

La gran distanza che separa il Regno d'Italia da quello della Gran Brettagna ha, può essere, contribuito a questo stato di cose, e la difficoltà di operare sul Turf in tempo opportuno e con tutta fortuna di beneficio ha probabilmente stornato il Pubblico Italiano da un piacere facile e lucrativo al più alto grado. Da un'altra parte l'Agente *Bookmaker* che solo ha interesse alla cosa, lavora per sè e non per la sua clientela, non cerca che di realizzare una gran fortuna (e vi arriva al 90 per cento) a carico delle persone che operano con lui. È inutile dire che la riuscita, e per contro la fortuna non può toccare che a quelli al fatto dei più piccoli dettagli concernenti i Cavalli da corse, i loro proprietari, i loro *trainers*, i loro jockeys, la fluttuazione della côte, il motivo di un aumento o di un ribasso prodotto a profitto od a carico di un animale impegnato, la distinzione da farsi fra il favorito *attuale*, e il futuro vincitore, in una parola conoscere a fondo il mestiere del *Bookmaker* è la condizione *sine qua non* del successo. Se non possiede queste informazioni l'interessato può dapprima (salvo un caso sorprendente) fare il sacrifizio del capitale impiegato. Per rimediare a questo inconveniente, che prendeva di giorno in giorno delle considerevoli proporzioni, certi *gentlemen* ben conosciuti sul Turf risolvettero, sono circa 10 anni, di mettere un termine al monopolio di far fortuna in una maniera così rapida e sicura che possedevano allora i *Bookmakers* e per raggiungere lo scopo che si proponevano formarono *la Società Generale Anonima di Assicurazioni contro le perdite sul Turf.*

Grazie alle informazioni che la Società possedeva fu in grado dal principio di garantire le messe che gli venivano spedite in modo che qualunque perdita divenne impossibile, ma ancora assicurò dapprima a tutti i clienti beneficio certo, variante ben inteso secondo l'importanza del capitale spedito. La Società Generale non prelevava sull'ammontare della messa e degli utili riuniti che una commissione di 2 1|2 0|0 (commissione assai minima come si vede e che è ben lungi da essere in proporzione cogli utili *realizzati*). Dal primo anno i risultati ottenuti dagli interessati furono così brillanti che la Società Generale fu obbligata di estendere dovunque le sue relazioni e ramificazioni. Se il Pubblico vuol darsi la pena di seguire il nostro ragionamento, comprenderà immediatamente quanto lo scopo che si proponeva la Società sia stato comodamente raggiunto.

Sul *Turf* come alla Borsa, ciò che influenza è il listino (*côte*) *capitale*! Più questo è considerevole più la fluttuazione del listino è notevole. Allorchè a un enorme giro di fondi si aggiunge un'intima conoscenza e profonda di tutti i dettagli del Turf il successo è doppiamente certo. Nel caso che le informazioni che precedono non paressero sufficientemente chiare, un esempio in appoggio delle asserzioni avanzate dissiperà ogni dubbio. Mettiamo che un Cavallo sia cotato (quindici giorni prima della corsa) *al venti contro uno*. Col mezzo del capitale di cui dispone la Società Generale fa avanzare la Tariffa al *sette* contro *uno*: utile netto *tredici* punti dei quali profittano gli interessati. Avviene lo stesso quando si tratta di un favorito colla differenza che il movimento è fatto allora al ribasso.

Ecco d'altronde le cifre in appoggio di quanto precede, cifre rilevate all'ultima riunione di Ottobre (16 Ottobre 1874) al Newmarket.

CORSE DI NEWMARKET (MESSA Lst. 100).

Nome del Cavallo impegnato	Betting 15 giorni prima della corsa	Listino prodotto dalla Società	Differenza	Utile sulla messa senz'altra operazione
Penitire	40 contro 1	8 contro 1	32 punti	L. S. 400

Ora queste 400 Lst. sono state prodotte senz'altra operazione tranne quella della fluttuazione, ed è con questo primo beneficio (che la Società ha *quintuplicato* sul campo delle corse) che le scommesse sono state contrattate. Dunque il capitale non è mai intaccato.

Si comprenderà ora l'influenza materiale che esercita la Società Generale su tutte le corse e si vedrà egualmente che la concorrenza (concorrenza leale s'intende) è impossibile, perchè occorre un capitale immenso per poter operare con piena sicurezza, e che non è dato a un semplice particolare di poter disporre di più milioni. *L'unione fa la forza* ed è l'agglomerazione di capitali di dieci o dodici mila interessati che permette alla Società Generale di garantire un *utile importante ad ogni persona che gli confida dei fondi.*

Il successo ottenuto dalla Società Generale ha ispirato ad una quantità d'individui l'idea di imitare la sua maniera di operare. Si comprende dopo quanto abbiamo descritto a quali resultati disastrosi sono stati destinati quegli infelici che si sono lasciati prendere nell'inganno, ed è per evitar questo al Pubblico Italiano che la Società Generale si decide a far conoscere il suo sistema. Non saprebbe mai troppo impegnare gli Italiani a diffidarsi di certe sedicenti *Agenzie di Parigi* che non possedendo alcun capitale non possono riuscire che a compromettere i capitali che gli vengono confidati. La Società Generale di Assicurazioni contro le perdite sul Turf al contrario è come nel mondo intero. Le sue ramificazioni si estendono dappertutto, e le sue operazioni sono alla conoscenza di tutti così scrupolosamente onorevoli come lucrative. Essa non è stata stabilita che allo scopo di proteggere quelli che non potendo, o non volendo consacrarsi a decifrare un enigma incomprensibile, desiderano nondimeno realizzare forti utili, *senza esporsi a subire una perdita.* La Società Generale fa la guerra ai *Bookmakers*, gli impedisce di approfittare del candore del pubblico poco cognito delle finezze del mestiere, e mette gli interessati al corrente del più piccolo mistero del *Ring*. Quelli che impegnano il loro danaro senza conoscere *dapprima* tutti i segreti del Turf non possono attendersi che la rovina, e ciò per numerose ragioni che si presentano tutti i giorni, e delle quali ecco le più evidenti:

1. Un cavallo si trova in condizioni eccellenti al momento che la partita è impegnata, ma diviene la vittima di un caso oppure è preso da leggera indisposizione mentre l'*entraînement* ha luogo.

E così privato de'suoi mezzi concorre a condizioni svantaggiose e non può arrivare *primo* allo scopo. L'interessato che apprende il fatto, ma troppo tardi, perde nell'impresa dove si è impegnato.

2. Certi proprietari di scuderie da corse hanno l'abitudine d'impegnare apertamente delle minime somme sopra i loro cavalli allo scopo di far credere al pubblico che hanno una piena ed intera confidenza nelle fortune dei loro animali. Gli scommettitori (che non sono al corrente delle manovre clandestine di questi Signori) si affrettano di seguire ciò che credono essere d'esempio dei proprietari, impegnano il loro danaro in modo azzardoso, e comprendono quando non è più tempo che occorrerebbe riparare al loro errore, e che sono stati derubati, poichè i cavalli per i quali hanno scommesso non hanno mai avuto la minima speranza di sortire vincitori dalla lotta.

3. (E questo si presenta a tutti i *meetings*). Quando il proprietario di una scuderia fa correre due o tre cavalli nella medesima corsa, impiega una infinità di espedienti; (e disgraziatamente questi espedienti riescono sempre) — i quali hanno lo scopo di ingannare gli scommettitori e di fare mettere il loro danaro sopra un cavallo il quale *non porta nemmeno un franco* del proprietario, malgrado che questo cavallo fosse strombazzato come *favorito*. Il compagno di scuderia guadagnò la corsa; gli iniziati incassano dei benefizi inauditi, mentre il *favorito* sul quale il pubblico scommette non è nemmeno piazzato; gli scommettitori perdono la loro messa ed hanno la triste soddisfazione di apprendere di essere stati illusi.

Si vedrà qui appresso contro quali ostacoli lo scommettitore viene ad urtarsi, se non fa che seguire la sua personale ispirazione, oppure l'avviso del pubblico, il quale come lui non è al corrente delle malignità ed espedienti del *Betting Ring*.

La Società Generale al contrario fa di tutti i suoi clienti un *Bookmaker* assicurando a loro de' benefizi considerevoli *senza esporli alla più piccola perdita*. Lo scommettente che affida i suoi fondi alla Società Generale non ha più a lottare contro delle difficoltà inaudite, è perfettamente sicuro che il cavallo sul quale sarà messo il suo danaro è in condizioni perfette, non ha più da occuparsi della cotazione, questa non è più pel cliente una lotteria pura e semplice, ma *una certezza morale di incassare un benefizio* più o meno considerevole secondo l'importanza del capitale impiegato. I vantaggi sono *enormi* e la commissione non è che il 2 1|2 0|0; si comprende subito, quanto profittabile sia un simile metodo pel cliente; non si può più abusare della sua buona fede nè della sua inesperienza.

Come prova della sicurezza delle operazioni della Società Generale, basta a dire che non soltanto essa *garantisce* contro la perdita (quanto minima essa sia) della somma spedita, ma anche che essa *assicura anticipatamente un benefizio a tutti i suoi clienti.*

I risultati ottenuti fino a questo giorno dalla Società Generale sono unici negli annali della finanza. — In media essa realizza *ogni mese* circa **un Milione di Franchi**, questo è un *medio di 4000 franchi di benefizio netto per ogni 1000 franchi al mese.*

Siccome non passa settimana in Inghilterra dove non abbiano luogo una o due corse, si comprende facilmente quanto brillanti e vantaggiosi sono questi risultati.

Ecco inoltre il quadro delle operazioni della Società Generale nell'anno 1873-74. Questo quadro rappresenta una scommessa di 1000 franchi. Quella di 5000 franchi ebbe un benefizio di 332,225 franchi, e 500 franchi hanno dato franchi 33,229 e 50 centesimi.

Rendiconto-estratto delle operazioni fatte nell'anno 1873-74 di una scommessa di 1,000 franchi.

MESE	Benefizio realizzato sulla Côte	Benefizio realizzato al Turf per mezzo del primo benefizio	Netto totale senza colare la messa e senza deduzione della commissione
Novembre 1873	1,010 fr.	3,542 fr.	4,553 fr.
Dicembre	1,240 »	4,260 »	5,500 »
Gennaio 1874	938 »	3,276 »	4,214 »
Febbraio	1,130 »	3,987 »	5,117 »
Marzo	1,042 »	3,683 »	4,680 »
Aprile	865 »	3,147 »	4,012 »
Maggio	1,530 »	5,243 »	6,773 »
Giugno	1,324 »	4,879 »	6,203 »
Luglio	1,085 »	3,855 »	4,940 »
Agosto	1,175 »	4,082 »	5,257 »
Settembre	1,370 »	4,705 »	6,055 »
Ottobre	4,750 »	4,375 »	[illegible],125 »
Totale benefizio ottenuto in un anno con una scommessa di 1,000 franchi			66,459 fr.

In seguito dell'esposizione qui sopra, il pubblico si renderà facilmente conto del procedere della Società Generale, e dei benefici che essa ottiene senza mettere in rischio la messa. La Società Generale così ha ridotto le incertezze del Turf ad una semplice operazione commerciale e finanziaria, facendo a suo piacimento rialzare o ribassare la cotazione di questo o di quell'altro cavallo, essa acquista prima della corsa un guadagno il quale le permette di non intaccare il capitale che lo scommettitore le affida.

Così i fondi spediti dai suoi clienti non corrono il minimo rischio di essere diminuiti, e non servono (come già fu detto) che ad *influenzare* il prezzo del *Betting*. Una volta questo risultato immancabilmente ottenuto, la Società opera con questo primo benefizio e non tarda a *quintuplicare*, ed anche *decuplicare* il primiero capitale. Quest'ultimo risultato non è niente affatto straordinario, se si pensa alle immense relazioni che dappertutto la Società Generale possiede.

In ogni centro dell'*Entraînement* (dove i cavalli vengono preparati per le corse) si trovano due o tre agenti i quali sono specialmente incaricati di sorvegliare il progresso, performazioni, galoppo di saggio, attitudini, resistenza ecc., ecc., dei cavalli destinati a prendere parte alle corse. Questi agenti, a giorno da lunghi anni di tutte le finezze ed espedienti più maligni del mestiere, comunicano quotidianamente tre volte per telegrafo colla sede centrale della Società Generale la quale riceve inoltre notizie di tutti i più minuti dettagli riguardanti i cavalli impegnati. Questi dettagli aggiunti all'*enorme capitale* del quale *dispone sempre* la Società Generale permettono ad essa di conoscere a *fondo* le *vere* intenzioni dei proprietari delle principali scuderie da corse. In questa maniera i clienti della Società evitano le trappole che tendono a loro certe persone poco scrupolose, e le macchine montate divengono impossibili, e la *perdita non esiste più*. ! ! Tutto è previsto, non è più l'azzardo al quale si confida, le minime probabilità sono calcolate con precisione matematica di guisa che *l'esito non può essere dubbioso*; si ha *benefici contro e malgrado tutto*, e *questi benefici sono rilevanti*.

Per dare un'idea del successo che essa ha ottenuto, basta a dire che dalla creazione della Società Generale il *Bookmaker* ha visto diminuire la sua clientela di giorno in giorno e la quasi totalità delle operazioni sul Turf inglese sono fatte per mezzo dell'intermedio della Società.

Si leggerà qui appresso qualche estratto dei principali organi dell'opinione pubblica che daranno meglio di ogni altra cosa il prospetto della rivoluzione che ha prodotto in Inghilterra l'introduzione di un sistema tanto ingegnoso che lucrativo.

« Noi abbiamo parlato l'anno passato al momento del « suo stabilirsi dello scopo che si proponeva la *Società* « *Generale di Assicurazioni contro le perdite sul Turf*, « ci resta a registrare oggi i risultati straordinari ottenuti da questa Società di un genere così nuovo. Abbiamo sotto gli occhi il bilancio dell'anno 1866-1867, e vi « scorgiamo un *utile netto* a segnalato per le scommesse « di circa *mille per cento*. Il metodo rimarchevole della « Società Generale non può risolversi che in benefizi, e « diciamo le parole in benefizi considerevoli; il capitale « rimesso dal cliente non è *mai intaccato* e si trova che « il più piccolo benefizio realizzato nell'annata (mese di « settembre 1866) è stato di Lst. 322,10,0 per una messa « di 100 Lst. Si sarebbe contenti di meno !!! La Società « Generale ha dunque risoluto uno dei grandi problemi « del secolo, essa ha trasformato il rischio della scommessa in una certezza di guadagno. »

« A Newmarket quest'anno, non si parlava sul *Grand* « *Stand* che dei successi non interrotti che ha ottenuti da « otto anni la Società Generale di assicurazioni contro le « perdite sul Turf. Noi abbiamo a due differenti riprese « parlato del meraviglioso sistema introdotto da questa « Società. Noi non aggiungeremo dunque nulla a ciò che « abbiamo già scritto su questo soggetto, ma noi ci contenteremo di far rimarcare ai nostri lettori che la Società Generale ha più che tenuto gli impegni che aveva « contratti verso i suoi clienti ai quali essa non garantiva « che tre volte l'ammontare della loro messa e ai quali « essa ha distribuito dei dividendi eccedendo cinque volte « la loro messa. »

Sarebbe troppo lungo di trascrivere tutti gli articoli di lode che i successi della Società Generale hanno ispirati alla stampa inglese; non diamo qui che qualche estratto dei *principali* periodici che sono egualmente conosciuti in Italia come in Inghilterra.

Per terminare vogliamo ancora segnalare nondimeno un articolo comparso nel giornale « *Le Gaulois* di Parigi il 10 novembre p. p. e firmato dal celebre scrittore **Albert** « **Wolff**, nel quale articolo lo scrittore s'indigna contro « le agenzie delle così dette: scommesse mutue, (ormai « chiuse per ordine della giustizia francese) e dove fa « l'elogio della Società Generale. Un tributo simile proveniente da uno scrittore così distinto, dimostra chiaramente che i servigi resi dalla Società Generale sono apprezzati del giusto valore dei pari all'estero come in « Inghilterra. »

La Società Generale di Assicurazioni contro le perdite non accetta capitali inferiori ai DUECENTO FRANCHI. Le operazioni si fanno con somme di franchi **200, 500, 1000, 5000, 10.000** e al di là di quella somma.

I benefici aggiunti al capitale d'operazione, sono mandati (accompagnati del rendiconto delle operazioni fatte) ogni primo del mese, semprechè il cliente non desidera avere il suo estratto di conto ogni trimestre.

AVVISO ESSENZIALE. È indispensabile e di tutta necessità onde evitare dei ritardi e perdita di tempo considerevoli che ogni cliente *indichi in quale maniera desidera ricevere il denaro che gli spetta alla fine del mese, se in biglietti di Banca inglesi o italiani, mandati della posta,* Chèques, *o tratte su banchieri.*

Questo avviso deve pervenire alla Società insieme al capitale sottoscritto.

Così il cliente non soffre alcun ritardo nella spedizione dei benefici. Ogni cliente che abbia sottoscritto *cinquemila franchi* o più di questa somma, parteciperà al *meeting speciale* che ha luogo una volta ogni mese in condizioni vantaggiose, cosicchè la Società può garantire fino d'ora *sette volte* il capitale impiegato, ma non accetta per queste riunioni straordinarie dei Capitale al di sotto delli **5000** *franchi.*

Tutti quelli che desiderano partecipare ai benefici che rapporteranno queste differenti riunioni le quali avranno luogo nel Dicembre devono regolarsi onde le loro adesioni arrivano a Londra non più tardi dell'8 Dicembre. I clienti dei quali le adesioni arrivano il 10 non possono prendere parte che alle riunioni delle ultime settimane del mese. Le adesioni arrivate a Londra il 14 non partecipano che alle riunioni della seconda metà del mese e quelle pervenute il 21 non prendono parte che alle riunioni dell'ultima settimana.

I signori clienti sono pregati di voler indirizzare i loro invii al sig. WILLIAM OSBONE, AMMINSTRATORE GERENTE della SOCIETÀ GENERALE, *25 Moorgate Street* LONDRA, all'ordine del quale devono anche essere stillati tutti i *Chèques*, tratte, mandati di posta, ecc.

La Società Generale accetta i biglietti di Banche Italiane, inglesi, francesi, ecc., ecc., spediti in lettere raccomandate.

I signori Clienti sono pregati a scrivere il loro nome ed indirizzo colla massima chiarezza e precisione.

Tutte le lettere ed invii di fondi sono oggetto di risposta immediata.

L'anno scorso le differenti riunioni tenute in Dicembre hanno realizzato per un capitale di **1000** *franchi la somma di* **5500** *franchi. Quest'anno grazie ad un meeting addizionale il benefizio netto sarà di circa* **7000** *franchi sui quali la Società Generale non preleva che il 2 1|2 per cento.*

Per tutte le comunicazioni, lettere ed invii di fondi ecc., ecc., scrivere a

Monsieur WILLIAM OSBORNE
Amministratore Gerente.
25 Moorgate Street. LONDON.

NB. *Non dimenticare d'indicare sotto quale forma si desidera l'invio del benefizio risultato.*

TEATRI

Vittorio Emanuele (ore 7 1|2) Beneficiata della 1a donna assoluta Angelica Moro.

Gerbino (ore 7 3|4). — La drammatica Compagnia Marini e Ciotti rappresenterà: *Poveri figliuoli* scherzo comico, *Le due vedove*, commedia.

Scribe — *Riposo.*

Rossini (ore 7) — La Compagnia piemontese Tancredi Milone e Fortero rappresenterà: *La disciplina militar*, commedia in 3 atti.

Balbo (ore 7 3|4) — La Compagnia di operette, prosa e fiabe, diretta da Antonio Scalvini rappresenterà: *Giroflè-Giroflà*, operetta.

San Martiniano (ore 7 1|2) — Questa sera colle marionette si rappresenterà: *Le fughe celebri*, azione spettacolosa in 6 quadri.

Tutte le domeniche recita straordinaria alle ore 3.

Gran Serraglio delle Indie della signora vedova Pianet, in **Piazza d'Armi**, aperto dalle ore 10 antimerid. alle ore 10 1|2 pomerid. Tutte le sere alle ore 8 grande Rappresentazione straordinaria. Entrata del domatore nelle gabbie, distribuzione della carne e lavoro dell'Elefante.

Tutti i giovedì, alle ore 3 pomeridiane, Rappresentazione per le persone che non possono assistere a quella della sera.

CITTÀ DI TORINO

Avviso di Concorso per impiego.

Sono aperti esami di concorso per la nomina di Volontari negli Uffizi di Segreteria e Daziari di questo Municipio.

Le condizioni per essere ammessi a tali esami sono le seguenti:

1° Comprovare d'essere italiano;

2° Comprovare d'essere entrato nell'17mo anno di età, e di non avere oltrepassato il 24mo, mediante la produzione della fede di nascita;

3° Essere sano e robusto e senza difetti corporali, da accertarsi mediante dichiarazione dell'Ufficio Municipale d'Igiene;

4° Essere riconosciuto dall'Amministrazione per persona educata e civile, e godere dei diritti civili, producendo per ciò attestazione del Comune di residenza;

5° **Per gli Uffici di Segreteria.** Comprovare di aver compiuto il Corso Liceale o dell'Istituto Tecnico con esame finale di Licenza sostenuto in scuola pubblica.

Per gli Uffizi Daziari. Comprovare d'aver compiuto il Corso Ginnasiale o la Scuola Tecnica con esame finale di Licenza sostenuto in scuola pubblica.

6° Avere i mezzi per provvedere decorosamente alla propria sussistenza durante il Volontariato, da comprovarsi mediante dichiarazione del padre, o della madre, o del tutore, o di altra persona solvibile, od altrimenti far risultare di avere mezzi propri;

7° Presentare domanda in carta da bollo da cent. 50, scritta dall'Aspirante e corredata di documenti regolari, dai quali risulti concorrere nel medesimo i requisiti sovra indicati.

Le materie sulle quali verseranno gli esami, sono quelle stabilite dal Regolamento per l'Amministrazione interna del Municipio, visibili in ogni giorno non feriato dalle ore 9 antimeridiane alle 5 pomeridiane all'Uffizio 1°, Gabinetto del Sindaco.

I Volontari che in tre anni di servizio non ottengono impiego stipendiato ricevono un assegnamento dalla metà ai tre quarti dello stipendio degli Applicati di 4a Classe, che è di L. 1300.

Le domande si ricevono fino a tutto il corrente dicembre.

Coloro che prima d'ora l'avessero inoltrate dovranno rinnovarle entro lo stesso termine.

Torino, addì 1° dicembre 1874.

1248 IL SINDACO.

Torino, Tip. G. Favale e C.